

SINTESI NON TECNICA

La Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 (nel prosieguo del testo: La SPRS 2050) è un documento strategico di natura orientativa che non si pronuncia su singoli progetti specifici. Stabilisce la visione e gli obiettivi strategici a lungo termine dello Stato, nonché gli orientamenti di base per lo sviluppo delle attività sul territorio sino al 2050 e in tal modo pone le basi per i futuri piani d'azione per lo sviluppo territoriale a livello nazionale, regionale e locale. Misure più dettagliate per raggiungere gli obiettivi, le attività, le istituzioni, le scadenze e le risorse saranno ulteriormente specificate nel Programma d'azione a medio termine sino al 2030.

La SPRS 2050 deriva da valori e norme generalmente accettati dalla società slovena, sanciti dalla Costituzione della Repubblica di Slovenia da cui riassume direttamente i punti di partenza fondamentali e di base. Segue inoltre gli orientamenti strategici fondamentali e gli obiettivi di sviluppo della Strategia di sviluppo della Slovenia 2030 (SRS 2030, Governo della Repubblica di Slovenia, dicembre 2017), e i contenuti prioritari, ovvero gli orientamenti dell'Agenda territoriale dell'Unione europea 2020 (nel prosieguo del testo: TA2020)¹. Gli obiettivi a lungo termine della SPRS 2050 e le indicazioni per il raggiungimento di tali obiettivi riguardano la promozione di uno sviluppo territoriale policentrico ed equilibrato, la promozione dello sviluppo integrato nelle città, nelle aree rurali e in altre regioni specifiche, l'integrazione spaziale/territoriale nelle aree funzionali transfrontaliere e transnazionali, la garanzia di una competitività globale della regione che si basa su una forte economia locale, una migliore connettività territoriale per i singoli, le comunità e le aziende, nonché la gestione e l'integrazione dei valori ecologici, naturali e culturali della regione.

Il concetto di sviluppo territoriale della Slovenia sostiene il rafforzamento della coesione territoriale interna dello Stato e l'integrazione dello sviluppo della Slovenia nello spazio europeo e le connessioni macroregionali. Rappresenta un quadro strategico per l'integrazione di sistemi e strutture spaziali con cui si realizza la visione e gli obiettivi dello sviluppo territoriale. Si basa sullo sviluppo simultaneo, sinergico, integrale e interdipendente di tre sistemi spaziali: (1) l'insediamento, (2) l'infrastruttura pubblica economica e (3) l'infrastruttura paesaggistica e verde. Il concetto segue i principi dello sviluppo policentrico e dell'organizzazione razionale delle attività sul territorio, sostiene il rafforzamento del potere competitivo delle città e dei centri urbani, garantendo al contempo un ambiente di sviluppo equilibrato tra le diverse aree, presta particolare attenzione alle aree remote e di confine e incoraggia le comunità locali a cooperare e integrarsi a livello transnazionale e un maggiore attaccamento dello sviluppo delle aree ai potenziali del territorio.

Il processo di valutazione globale degli impatti ambientali accerta gli effetti delle politiche ambientali pianificate nella SPRS 2050 e identifica quelli che, senza l'implementazione di misure di mitigazione, potrebbero essere inaccettabili a causa degli impatti ambientali e della mancata conformità con gli obiettivi ambientali, e precisamente dal punto di vista dell'inquinamento ambientale e in considerazione di tutti gli impatti prevedibili sull'ambiente, le risorse naturali, la conservazione della natura, la tutela della salute umana e del patrimonio culturale.

Gli impatti dell'attuazione delle politiche della SPRS 2050 su singole aree ambientali e obiettivi ambientali sono valutati utilizzando criteri appropriati e, in conformità con il Decreto sulla relazione ambientale e una procedura più dettagliata per la valutazione globale degli impatti ambientali dei piani (Gazzetta ufficiale RS, n. 73/05), classificati nelle classi di grandezza prescritte.

Gli impatti ambientali cumulativi sono definiti nella presente Relazione ambientale come impatti ambientali reciproci con l'implementazione delle misure della SPRS 2050 e attuando allo stesso tempo misure da altre attività (ad esempio: impatto cumulativo sull'ambiente acquatico dovuto all'uso dell'acqua nelle centrali idroelettriche e all'uso dell'acqua nella produzione agricola).

¹ Territorial Agenda of the European Union 2020 "Verso un'Europa inclusiva, intelligente e sostenibile delle diverse regioni" – Agenda territoriale dell'UE 2020; adottato nella riunione informale dei ministri responsabili dello sviluppo spaziale e territoriale il 19 maggio 2011, Gödöllő, Ungheria.

Nell'accertamento cumulativo si tiene conto dei programmi adottati a livello nazionale, il carattere cumulativo dei piani e degli interventi sarà valutato a livelli gerarchicamente inferiori di pianificazione delle misure per raggiungere gli obiettivi della SPRS 2050.

La SPRS 2050 fa riferimento, prende in considerazione e adotta gli obiettivi e i principi dello sviluppo territoriale in base ai documenti, le linee guida e le raccomandazioni degli organi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea, pertanto non si prevedono impatti transfrontalieri significativi rispetto a quelli già definiti negli attuali documenti legislativi. Al fine di attuare le linee guida della SPRS 2050, che potrebbero tuttavia avere impatti ambientali significativi nei paesi limitrofi, nelle fasi successive della preparazione della documentazione progettuale deve essere effettuato un processo transfrontaliero di valutazione dell'impatto ambientale.

Gli obiettivi e gli orientamenti della SPRS 2050 rappresentano logicamente un potenziamento degli obiettivi esistenti della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia del 2004 che hanno gettato le basi per un orientamento dello sviluppo territoriale del paese. L'attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi strategici della SPRS 2050 avrà un impatto positivo sul benessere dello Stato e della popolazione nei prossimi decenni. Un'elevata qualità della vita si baserà sull'efficienza delle risorse, sulla protezione del paesaggio e la conservazione del patrimonio, la popolazione vivrà a stretto contatto con la natura, sia in città che in campagna ed entrambe saranno collegate alle infrastrutture verdi. Sarà garantita la parità di accesso a servizi e beni, la migrazione giornaliera sarà notevolmente ridotta e la produzione sarà ampiamente legata alle risorse locali.

Le misure generali di mitigazione e le raccomandazioni che rappresentano una condizione per l'accettabilità ambientale delle politiche della SPRS 2050, e gli indicatori per il monitoraggio della situazione, sono i seguenti:

Misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (1) Garantire una gestione sostenibile del suolo e delle foreste:

Linee guida per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto:

La SPRS 2050 afferma che l'infrastruttura di trasporto è progettata integralmente per affrontare le problematiche dell'accessibilità e della connettività in modo globale e per selezionare tali combinazioni di sottosistemi di trasporto che consentono una forma di mobilità sicura, economica e neutra dal punto di vista ambientale e la connettività / accessibilità tra abitazioni, luoghi di lavoro e servizi. In tal modo la soluzione si adatta ai problemi di accessibilità e connettività in base alle caratteristiche e alle esigenze delle diverse aree – nelle aree urbane e rurali più ampie, comprese le aree remote e montane.

La SPRS 2050 non esprime alcuna posizione sulla gestione sostenibile del suolo e delle foreste, ovvero non definisce la gestione delle infrastrutture nello spazio in modo tale da ridurre al minimo il degrado del suolo e la riduzione della conservazione e della resilienza delle foreste. Ciò è comprensibile anche perché la priorità della pianificazione integrata delle infrastrutture di trasporto è quella di "affrontare i problemi di accessibilità e connettività". Il raggiungimento degli obiettivi di gestione sostenibile del suolo e delle foreste deve essere garantito nel processo di collocazione delle singole infrastrutture di trasporto nello spazio. Le infrastrutture di trasporto possono essere ricostruite o costruite ex novo a condizione che gli obiettivi della SPRS 2050 vengano raggiunti e che siano ridotti al minimo il degrado del suolo, la riduzione della conservazione e della resilienza delle foreste.

Al fine di garantire una gestione sostenibile del suolo, le linee guida per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto dovrebbero essere integrate da politiche che promuovano il riciclaggio e l'uso dei nostri rifiuti minerali nella costruzione e ricostruzione delle infrastrutture di trasporto e, soprattutto, l'uso di materiali da costruzione certificati provenienti da sottoprodotti riciclati o materiali di scarto che provengono da altri settori. L'uso di materiali da costruzione per l'infrastruttura di trasporto, diversi dall'origine naturale, deve tener conto del fatto che:

- si tratta dell'uso di grandi quantità di materiali da costruzione, in particolare di riempitivi per costruzioni,
- alcune sostanze pericolose provenienti da materiali di rifiuto sono mobilizzate in modo permanente e
- i nuovi materiali da costruzione possono anche avere proprietà funzionali migliori rispetto ai materiali naturali originali.

Le suddette misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (1) Garantire la gestione sostenibile del suolo e delle foreste dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione al momento della revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investigatore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatori per il monitoraggio della situazione:

- **la superficie e una quota della superficie dei terreni artificiali**, separatamente secondo i terreni artificiali edificati e non edificati – indicatori del rilevamento statistico dell'uso del suolo e della copertura del suolo (LUCAS) per il territorio della Slovenia;
- **la superficie e una quota della superficie delle superfici boschive** – indicatori del rilevamento statistico dell'uso del suolo e della copertura del suolo (LUCAS) per il territorio della Slovenia;
- **[OD07] Gestione dei rifiuti:** recupero dei rifiuti da costruzione e di quelli provenienti dalla demolizione di fabbricati.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (2) Garantire il raggiungimento di obiettivi a lungo termine per le emissioni annuali di inquinanti nell'aria:

/

Indicatore di monitoraggio dello stato:

-**[ZR14] Proiezioni sulle emissioni di inquinanti atmosferici:** l'indicatore mostra i dati sulle emissioni effettive di biossido di zolfo (SO₂), ossido di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (NMVOC), ammoniaca (NH₃) e particolato (PM_{2.5}) nel periodo 2000-2015 e proiezioni di questi inquinanti per il 2015, 2020, 2025 e 2030. Le emissioni sono espresse in kilotoni (kt).

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (3) Prevenire il deterioramento dello stato delle acque superficiali e garantire il raggiungimento di un buono stato/potenziale ecologico e di un buono stato chimico delle acque superficiali:

Linee guida per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto:

I corridoi delle infrastrutture di trasporto dovrebbero essere posizionati nell'ambiente in modo da:

- non influenzare direttamente o indirettamente le condizioni idrologiche delle acque superficiali,
- impedire lo scarico di sostanze pericolose risultanti dal trasporto,
- evitare lo scarico di sostanze pericolose a causa di un incidente stradale,
- non collocare le infrastrutture di trasporto in modo tale da aumentare il rischio di alluvioni.

Linee guida per lo sviluppo di infrastrutture energetiche a supporto della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio:

Le infrastrutture energetiche dovrebbero essere collocate nell'ambiente acquatico in modo da:

- non deteriorare lo stato delle acque superficiali e di quelle sotterranee ad esse associate,

- raggiungere un buono stato delle acque durante il periodo specificato per quel corpo idrico superficiale nel piano di gestione delle acque,
- garantire che il corpo idrico superficiale soddisfi gli standard e gli obiettivi stabiliti per l'area di tale corpo idrico, conformemente alle norme che disciplinano la conservazione della natura e
- in caso di intervento nell'ambiente acquatico, che impedisce il raggiungimento del buono stato delle acque, garantire la preventiva approvazione dell'esenzione, conformemente alle disposizioni (articolo 4(7) della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE).

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (3) Prevenire il deterioramento delle acque superficiali e garantire il raggiungimento di un buono stato/potenziale e un buono stato chimico delle acque superficiali dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investitore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatore di monitoraggio dello stato:

- **[VD12] Stato chimico ed ecologico delle acque superficiali:** l'indicatore rappresenta una valutazione dello stato chimico ed ecologico delle acque superficiali trasmesso in conformità ai criteri della Direttiva quadro 2000/60/CE sulle acque. La valutazione comprende tutte le acque interne superficiali, le acque salmastre e le acque costiere, compreso il mare territoriale per lo stato chimico. L'unità di base della valutazione è un corpo idrico che è un componente separato e importante delle acque superficiali, come ad esempio un lago, un serbatoio d'acqua, un ruscello, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale o parte del mare costiero.

Misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (4) Mantenere o garantire un buono stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee:

Linee guida per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto:

I corridoi delle infrastrutture di trasporto dovrebbero essere posizionati nell'ambiente in modo da:

- non influire direttamente o indirettamente nelle condizioni idrologiche delle falde acquifere,
- impedire il lavaggio di sostanze pericolose derivanti dal traffico,
- impedire lo scarico di sostanze pericolose a causa di un incidente stradale,
- non influire sul regime delle acque sotterranee a causa del drenaggio dell'acqua dall'entroterra delle gallerie,
- non posizionare le infrastrutture di trasporto nelle aree delle falde acquifere a rischio estremo, molto elevato ed elevato e
- evitare di collocare le infrastrutture di trasporto nelle aree di protezione delle risorse idriche dell'acqua potabile.

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura energetica a supporto della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio:

Al fine di ridurre l'effetto degli impatti sulle acque sotterranee a causa dello sfruttamento di fonti di calore geotermico, è necessario stabilire norme tecniche, in particolare per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse geotermiche a bassa profondità e le risorse idrotermali a bassa entalpia:

- selezionando la posizione più appropriata per la fonte di calore geotermica,
- identificando la sensibilità della falda acquifera agli effetti nocivi,
- reintegrando il mezzo nello sfruttamento delle risorse geotermiche a bassa entalpia,

- sfruttando il calore dalle falde acquifere poco profonde,
- con altre tecniche per ridurre la pressione sullo stato esistente dell'ambiente acquatico nell'area interessata di sfruttamento della fonte di calore geotermico.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (4) Mantenere o garantire un buono stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investigatore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

-[VD15] Recupero quantitativo delle acque sotterranee: l'indicatore è visualizzato dalla quantità di approvvigionamento idrico dalle falde acquifere superficiali per l'anno idrologico (1° novembre – 31 ottobre) in tutti i corpi idrici sotterranei per l'intero territorio della Slovenia.

-[VD11] Qualità delle acque sotterranee: l'indicatore fornisce una valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee. Sulla base dei dati di monitoraggio, lo stato chimico del corpo idrico sotterraneo viene determinato ogni anno e durante il periodo di riferimento dei piani di gestione idrica (NUV) viene effettuata anche una valutazione per il periodo di riferimento di sei anni. L'indicatore monitora anche le tendenze di aumento o riduzione del contenuto dei parametri chimici.

Misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (5) Garantire il buono stato dell'ambiente marino:

/

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

- sono identici agli indicatori che nel capitolo X del *Piano di gestione dell'ambiente marino 2017-2021* sono riportati come gli "INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MISURE DEL PIANO".

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento degli obiettivi (6) Proteggere e conservare la biodiversità e (7) Mantenere l'integrità delle aree di conservazione della natura preservando le proprietà e i processi per i quali sono state protette:

Linee guida per la sistemazione e lo sviluppo di insediamenti, linee guida per lo sviluppo urbano, linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura di trasporto:

Come è previsto dal testo della SPRS 2050, lo sviluppo urbano dovrebbe essere prioritario nelle aree esistenti, già urbanizzate e deprezzate, qualora non sia possibile evitare l'intervento in un'area incontaminata si dovrebbe prendere in considerazione quanto segue:

- Nell'inserimento di un'infrastruttura per lo sviluppo urbano sul territorio bisogna evitare il posizionamento di strutture in aree con valori naturali. Considerando la linea guida, saranno preservati le varietà e le caratteristiche dei valori naturali.

- Nell'inserimento di un'infrastruttura per lo sviluppo urbano sul territorio bisogna evitare il posizionamento di strutture in aree protette. Qualora sia inevitabile il suo inserimento, e nella misura in cui ciò sia consentito dall'atto sulla protezione della singola area, bisogna considerare le linee guida, i punti di partenza e le condizioni per la protezione delle aree naturali protette che sono forniti dai regimi di protezione negli atti di protezione adottati. Considerando la linea guida, sarà garantita la protezione delle aree protette.

- Nell'inserimento di un'infrastruttura per lo sviluppo urbano sul territorio bisogna evitare il posizionamento di strutture nelle aree di Natura 2000. Considerando la linea guida, sarà garantita la protezione dell'unione e dell'integrità dei siti Natura 2000. Qualora sia inevitabile l'inserimento in essi, gli interventi e le attività, in conformità con il Decreto sulle aree protette speciali (Siti Natura 2000) (Gazz. uff. RS, n. 49/04, 110/04, 59/07, 43/08, 8/12, 33/13, 35/13 – corr., 39/13 – dec. CC, 3/14, 21/16, 47/18) vengono progettati conservando le strutture ecologiche, le funzioni e il potenziale di protezione.

Conformemente all'obiettivo della Risoluzione sul programma nazionale di protezione ambientale 2005–2012 (Gazzetta ufficiale RS, n. 2/06): “Aumento della percentuale di aree protette di diverse categorie del 10 % – al 22 % della superficie della Slovenia entro il 2014.” che non è stato ancora raggiunto, si prevede nei prossimi anni un aumento del volume delle aree protette. Per questo motivo, al fine di evitare potenziali conflitti e impatti negativi sul raggiungimento degli obiettivi ambientali per la conservazione della natura, si dovrebbe evitare il posizionamento di infrastrutture nelle aree che sono proposte per la protezione.

L'infrastruttura non dovrebbe essere collocata su terreni costieri e litoranei. Tali interventi possono avere impatti significativi sullo stato ecologico dei corsi d'acqua, sulla riduzione delle superfici di ritenzione, nonché impatti cumulativi sulla biodiversità dell'area e sui servizi ecosistemici dell'area. Un'eccezione, ai sensi dell'articolo 37 della Legge sulle acque, è possibile solo sulla base di una motivazione tecnica secondo cui la struttura non può essere collocata altrove senza sostenere costi sproporzionatamente elevati. Nel calcolo delle spese bisogna quindi tener conto anche delle spese per la riduzione dei servizi ecosistemici in caso di violazione della fascia litoranea. Tenendo conto della suddetta linea guida, il calcolo dei costi sarà più corretto e anche adeguatamente bilanciato. Presumibilmente ci saranno meno collocazioni nella fascia costiera e litoranea, il che eviterà impatti negativi significativi sulla biodiversità della zona costiera e litoranea.

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura energetica a supporto della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio:

1. le turbine eoliche devono essere collocate, progettate e mantenute in modo da non compromettere lo stato di conservazione delle popolazioni di uccelli, pipistrelli e grandi carnivori. Di regola, non è consentito collocare i parchi eolici nelle seguenti aree: aree protette, siti ZPS, al centro di zone ad alto interesse ecologico (EPO), nell'habitat centrale dei grandi carnivori. Le torri delle turbine eoliche non devono essere progettate nella zona di ingressi in grotte sotterranee per un raggio di 10 m e nella zona in cui la planimetria si trova sopra cunicoli di gallerie. Le turbine eoliche dovrebbero essere collocate principalmente in quelle aree potenziali delle turbine che non comprendono aree fortemente sensibili per gli uccelli.

2. le centrali idroelettriche devono essere posizionate in modo da non influenzare le caratteristiche identificabili delle aree di conservazione della natura e la loro biodiversità (siti Natura, siti Ramsar, Important Bird Areas - IBA, aree Unesco, zone ad alto interesse ecologico - EPO, risorse naturali, aree protette) in modo da garantire la massima conservazione possibile delle specie e degli habitat nell'area di Natura 2000, la conservazione degli organismi acquatici e legati all'acqua, la conservazione degli habitat delle specie minacciate di estinzione e protette e degli habitat prioritari in una zona più ristretta e più ampia di intervento. È necessario garantire la continuità e la connettività dei corsi d'acqua per gli organismi acquatici, preservare il più possibile la dinamica del fiume, l'attività sedimentaria, preservare le caratteristiche naturali dell'ecosistema degli affluenti e la loro struttura naturale.

Linea guida generale: nelle aree Natura 2000 (aree ZPS e SIC) dovrebbero essere programmate le attività e gli interventi in conformità con l'articolo 7 del Decreto sulle zone di protezione speciale (zone Natura 2000) (Gazzetta ufficiale RS, n. 49/04, n. 110/04, 59/07, 43/08, 33/13, Decisione CC – n. 39/13, 3/14, 21/16). Bisogna effettuare una valutazione dell'ammissibilità dell'intervento nella natura ai sensi dell'articolo 28 della Legge sulla conservazione della natura (Gazzetta ufficiale RS, n. 96/04 – ZON-UPB2, 46/14- ZON-C). Qualora venga effettuato l'intervento, bisogna prevedere e attuare tutte le possibili misure tecniche e di altro tipo in modo che l'impatto negativo sugli habitat, le piante e gli

animali e i loro habitat sia ancora accettabile. Al riguardo si dovrebbe tener conto in particolare degli obiettivi di protezione stabiliti per ciascun sito Natura 2000. Gli interventi e le attività nell'area protetta devono essere effettuati in conformità con gli atti di protezione e il piano di gestione, qualora quest'ultimo esista.

Nel caso in cui siano necessari interventi di sostituzione degli habitat naturali per ridurre l'impatto sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, gli impatti saranno significativi. In tal caso gli habitat sostitutivi dovranno essere classificati come misure compensative ai sensi dell'articolo 6(4) della Direttiva sugli habitat, se sono soddisfatte le condizioni per realizzare il processo di prevalenza di altro interesse pubblico. Nel processo di prevalenza di altro interesse pubblico rispetto all'interesse pubblico di conservazione della natura, dopo aver constatato che non esistono soluzioni alternative meno dannose per la natura, bisogna dimostrare la prevalenza dell'interesse pubblico di costruire la centrale idroelettrica rispetto all'interesse pubblico della conservazione della natura. Nel caso in cui l'altro interesse pubblico non riguardi direttamente la salute umana e la sicurezza pubblica, ovvero non abbia implicazioni utili di importanza essenziale per l'ambiente e nell'area sono presenti specie e habitat prioritari, è necessario ottenere un parere preliminare della Commissione europea. Il processo di prevalenza si svolge a condizione che sia possibile attuare misure compensative che nel caso dei siti Natura 2000 rappresentano la sostituzione dell'habitat distrutto, ovvero di un habitat tipo, con lo stesso contenuto e ampiezza che garantisca la coerenza globale e la connettività della rete Natura 2000.

Linee guida per lo sviluppo di reti energetiche:

Il posizionamento delle linee elettriche nello spazio comporta il degrado di quello spazio e un ostacolo potenzialmente letale per gli uccelli, soprattutto a causa delle lesioni causate dalle collisioni con elementi della linea di trasmissione e a causa delle scosse elettriche. Nel posizionamento delle linee elettriche bisogna tenere in considerazione le seguenti linee guida:

- Le linee di trasmissione dovrebbero evitare le aree ZPS e IBA, specialmente se in tali aree svernano in modo concentrato gruppi consistenti di volatili, rappresentano dei corridoi migratori o l'area è un corridoio migratorio dei volatili di grandi dimensioni. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'area, è necessario eseguire il cablaggio delle linee.
- Si consiglia di pianificare il percorso delle linee di trasmissione al di fuori delle aree protette, dei siti Natura 2000 e dei parchi naturali, nonché al di fuori dei popolamenti forestali raggruppati.
- Più linee di trasmissione dovrebbero essere instradate lungo lo stesso corridoio almeno lungo i corridoi infrastrutturali già esistenti.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere gli obiettivi (6) Proteggere e conservare la biodiversità e (7) Mantenere l'integrità delle aree di conservazione della natura preservando le proprietà e i processi per i quali sono state protette, dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investitore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

- **modifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat** della Relazione di cui all'articolo 17 della Direttiva Habitat (92/43/CEE);
- **modifica dello stato di conservazione delle specie nelle Zone di protezione speciale - SPA e sul territorio dell'intera Slovenia** della Relazione di cui all'articolo 12 della Direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE);

- dati del territorio (livello digitale) per aree con stato di conservazione della natura.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (8) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra:

/

Indicatore per il monitoraggio dello stato:

-[PS03] Emissioni di gas a effetto serra: l'indicatore mostra l'evoluzione delle emissioni di gas a effetto serra in Slovenia, le principali fonti di emissioni (per categorie e settori) e il confronto con i paesi dell'Unione europea (UE-28). Vengono visualizzate le emissioni sia per la parte commerciale (UE ETS) che per le emissioni non commerciali. Le emissioni sono indicate nell'unità Gg CO₂ eq.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (9) Ridurre le vulnerabilità delle infrastrutture e degli abitati ai cambiamenti climatici:

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura di trasporto, linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura energetica a supporto della transizione verso una società a bassa emissione di carbonio, linee guida per le reti energetiche:

Per l'infrastruttura di trasporto, l'infrastruttura energetica e le reti energetiche devono essere stabilite delle linee guida, una metodologia e delle procedure per gestire le informazioni relative a eventi meteorologici estremi, nonché per pianificare e attuare:

- le misure per migliorare la resistenza della rete stradale e dell'infrastruttura energetica in caso di alluvioni,
- le misure per migliorare la resistenza della rete stradale e dell'infrastruttura energetica in caso di nevicate e
- le misure per migliorare la resistenza delle reti ferroviarie ed energetiche in caso di ghiaccio.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (9) Ridurre le vulnerabilità delle infrastrutture e degli abitati ai cambiamenti climatici dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investitore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatore per il monitoraggio dello stato:

-[PS01] Danno stimato a seguito di calamità naturali: l'indicatore mostra il danno stimato a seguito di calamità naturali, identificato da una commissione statale o comunale con informazioni dirette su qualsiasi bene o proprietà privata o di altra proprietà che è stato danneggiato. Le catastrofi naturali sono causate da fenomeni naturali (terremoto, alluvione, incendio, siccità, tempesta, grandine, gelo, ghiaccio, instabilità o cedimento del suolo e della neve, epidemia (malattie infettive di massa negli uomini), epizootia (malattie di massa negli animali), danni dovuti a vari parassiti e malattie delle piante, incidenti ambientali e altre calamità – conseguenze dell'azione e condotta umana, quando vari eventi nello svolgimento di un'attività o nella gestione dei mezzi di lavoro e nella manipolazione di sostanze pericolose sfuggono al controllo e mettono in pericolo la vita o la salute di esseri umani, animali, beni, patrimonio culturale e ambiente.

L'analisi dei dati ottenuti include le cause di un incidente e la percentuale di danno stimato secondo i singoli tipi di incidente in relazione al prodotto interno lordo (PIL) annuo della Slovenia.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (10) Garantire un approvvigionamento sicuro di acqua potabile alla popolazione in quantità sufficienti:

Linee guida per l'insediamento e lo sviluppo dei centri abitati

Lo sviluppo dei centri abitati e il collocamento dell'infrastruttura sul territorio deve essere eseguito in modo da:

- non influire direttamente o indirettamente sulle condizioni idrologiche delle falde acquifere,
- non collocare gli insediamenti nelle aree delle falde acquifere a rischio estremo, molto elevato ed elevato e
- evitare di collocare gli insediamenti e l'infrastruttura nelle aree di protezione delle risorse idriche dell'acqua potabile.

Linee guida per lo sviluppo urbano

Con lo sviluppo urbano delle città e delle altre aree urbane:

- non si deve influire direttamente o indirettamente sulle condizioni idrologiche delle falde acquifere,
- non si devono collocare gli appartamenti e l'infrastruttura economica pubblica nelle aree delle falde acquifere a rischio estremo, molto elevato ed elevato e
- bisogna evitare di collocare gli appartamenti e l'infrastruttura economica pubblica nelle aree di protezione delle risorse idriche dell'acqua potabile.

Linee guida per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto:

I corridoi delle infrastrutture di trasporto dovrebbero essere posizionati nell'ambiente in modo da:

- non influire direttamente o indirettamente, in modo permanente, sulle condizioni idrologiche delle falde acquifere,
- impedire il lavaggio di sostanze pericolose derivanti dal traffico,
- impedire lo scarico di sostanze pericolose a causa di un incidente nel traffico,
- non influire sul regime idrico delle acque sotterranee a causa del drenaggio dell'acqua dall'entroterra delle gallerie,
- non collocare le infrastrutture di trasporto nelle aree delle falde acquifere a rischio estremo, molto elevato ed elevato e
- evitare di collocare l'infrastruttura di trasporto nelle aree di protezione delle risorse idriche dell'acqua potabile.

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura energetica a supporto della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio

Al fine di ridurre l'effetto degli impatti sulle acque sotterranee a causa dello sfruttamento delle fonti di calore geotermico, le seguenti linee guida dovrebbero essere considerate in relazione allo sfruttamento delle risorse geotermali a bassa profondità e delle risorse idrotermali a bassa entalpia:

- nello sfruttamento delle acque geotermiche è necessario mantenere la capacità, la portata e la qualità della falda acquifera,
- nella zona di protezione delle acque non sono ammessi i sistemi senza reiniezione,
- le strutture per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, nonché le infrastrutture associate, non devono essere situate nelle aree delle falde acquifere a rischio estremo, molto elevato ed elevato e
- bisogna evitare l'installazione di impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, nonché le infrastrutture associate, nelle aree di protezione delle risorse idriche dell'acqua potabile.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (10) Garantire un approvvigionamento sicuro di acqua potabile alla popolazione in quantità sufficienti dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in

considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investigatore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

-[ZD05] Accesso all'acqua potabile: l'indicatore rappresenta il numero e la proporzione degli abitanti della Slovenia che si forniscono di acqua potabile nelle aree di approvvigionamento che sono coinvolte nel monitoraggio dell'acqua potabile.

-[VD08] Qualità dell'acqua potabile: l'indicatore mostra la percentuale di campioni di acqua potabile non conformi a causa della contaminazione microbica e chimica, per classi di grandezza delle aree di approvvigionamento. Per l'inquinamento microbiologico l'indicatore mostra la contaminazione fecale (la presenza del batterio *E. coli.*), per l'inquinamento chimico mostra i parametri chimici rilevanti per la salute umana (elencati nell'Allegato I, Parte B, del Regolamento sull'acqua potabile: parametri chimici). Oltre alla mancata conformità dei campioni, l'indicatore mostra anche il numero delle persone esposte a concentrazioni eccessive di pesticidi e nitrati.

-Indicatore di protezione inadeguata della fonte di acqua potabile: il numero e la proporzione delle aree di protezione dell'acqua in cui la protezione della fonte dell'acqua potabile non è regolata da una norma rilasciata ai sensi della Legge sulle acque. Lo stato dell'indicatore viene stilato dal redattore della SPRS 2050 sulla base dei dati trasmessi dal Ministero per l'ambiente e il territorio che è competente per la redazione delle norme sul regime di protezione della fonte di acqua potabile nelle aree di protezione delle acque.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (11) Ridurre l'esposizione delle persone all'aria inquinata:

/

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

-[ZR11] Qualità dell'aria: l'indicatore mostra il superamento dei valori limite per il biossido di zolfo (SO₂), il particolato (PM₁₀), l'ozono (O₃) e il biossido di azoto (NO₂) nel periodo 1992–2006.

-[ZR08] Inquinamento dell'aria con particolato PM₁₀ e PM_{2,5}: l'indicatore mostra il numero di giorni con superamento del limite di concentrazione giornaliera PM₁₀ 50 µg/m³, lo spostamento della concentrazione media annuale di PM₁₀, lo spostamento della concentrazione media annuale di PM_{2,5} e l'esposizione media al particolato PM_{2,5}.

-[ZR07] Inquinamento dell'aria dovuto all'ozono: l'indicatore mostra il numero di giorni con un valore obiettivo di ozono superato e il numero di ore con un valore di avviso di ozono superato in un anno solare.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (12) Ridurre l'esposizione delle persone al rumore eccessivo:

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura dei trasporti:

I corridoi dell'infrastruttura dei trasporti dovrebbero essere collocati nell'ambiente in modo:

- che il traffico non provochi un eccessivo inquinamento acustico,
- che il traffico non aumenti l'inquinamento acustico totale in una zona in cui il carico è eccessivo, prima dell'intervento di una nuova infrastruttura di trasporto nell'ambiente,
- da garantire misure di protezione dal rumore per prevenire e ridurre il rumore ambientale a seguito del traffico.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (12) Ridurre l'esposizione delle persone al rumore eccessivo dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investigatore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatore per il monitoraggio dello stato:

-[PR18] **Esposizione al rumore a causa del traffico:** l'indicatore mostra l'esposizione al rumore della popolazione lungo le principali strade e linee ferroviarie e l'esposizione nelle aree urbanizzate (Lubiana e Maribor) a causa del rumore del traffico stradale e ferroviario e dei principali stabilimenti e impianti industriali nel periodo *Lgiorno* e nel periodo *Lnotte*.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (13) Prevenire gli effetti negativi sulla salute umana dal punto di vista delle emissioni nell'atmosfera e dell'inquinamento luminoso:

L'aggiornamento del Decreto sui valori limite dell'inquinamento luminoso dell'ambiente (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 81/07, 109/07, 62/10 e 46/13) sullo stato della tecnica nel campo dell'illuminazione esterna e l'introduzione di un controllo più efficace sull'attuazione delle disposizioni del presente decreto. Le disposizioni del suddetto decreto dovrebbero essere rinnovate, tenendo conto dei criteri dell'UE, recentemente pubblicati, sugli appalti pubblici verdi per l'illuminazione stradale e la segnaletica stradale SWD(2018) 494 final. Il Ministero per l'ambiente e il territorio è incaricato di aggiornare il Decreto ovvero l'attuazione della misura generale di mitigazione.

I criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi sono progettati per rendere più facile alle autorità pubbliche l'acquisto di merci, servizi e opere a ridotto impatto ambientale. L'applicazione dei criteri è volontaria, con il loro recepimento in un Decreto rinnovato sui valori limite dell'inquinamento luminoso dell'ambiente ne renderebbe obbligatorio l'uso nell'illuminazione esterna sul territorio della Slovenia.

I criteri per l'uso dell'illuminazione esterna devono essere progettati in modo tale:

- da incoraggiare l'uso di elementi di regolazione della luminosità ad almeno il 50 % dell'intensità luminosa massima dell'illuminazione esterna,
- da garantire l'ottimizzazione e il monitoraggio in tempo reale del consumo di energia di ciascun dispositivo di illuminazione,
- che le sorgenti luminose non emettano luce al di sopra del piano orizzontale. Se vengono installate nuove sorgenti luminose sui pali esistenti su cui le lampade sono intenzionalmente inclinate, il gestore dell'illuminazione esterna deve fornire una protezione aggiuntiva in modo che le sorgenti luminose emettano luce sopra il piano orizzontale,
- da ridurre l'abbagliamento di almeno il 97% di tutta la luce con un angolo di 75,5° verso il basso,
- da promuovere l'oscuramento obbligatorio nelle aree protette (aree residenziali e ospedaliere) e
- da definire per le luci delle limitazioni per la percentuale di luce blu (indice G).

Indicatore per il monitoraggio dello stato:

- Consumo annuo di elettricità per tutti i dispositivi installati nell'illuminazione pubblica nell'area di un determinato insediamento, calcolato pro capite, al riguardo si identifica e valuta separatamente il consumo di elettricità per le lampade a LED e le lampade a gas.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (14) Garantire una distribuzione ottimale delle attività nell'area:

/

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

-[SE03] Indice di sviluppo umano: l'indicatore mostra l'indice di sviluppo umano (ing. *"Human Development Index" / "HDI"*) che è un indicatore importante della complessità del legame tra reddito e prosperità, nonché dell'interazione e interconnessione delle politiche economiche e sociali. L'indicatore mostra il benessere in tre aree dello sviluppo sociale: salute (aspettativa di vita alla nascita per monitorare l'aspettativa di vita e le condizioni di salute), reddito o accesso alle risorse che consentono alle persone un tenore di vita dignitoso (PIL pro capite in base al potere d'acquisto), istruzione e conoscenza (tasso lordo di inclusione e alfabetizzazione che mostrano un tasso di iscrizione combinato a vari livelli di istruzione o grado di alfabetizzazione della popolazione adulta).

-[TU01] Sviluppo e distribuzione del turismo: l'indicatore mostra il numero di posti letto e il numero di pernottamenti nel periodo dal 1992 al 2009.

-[SE01] Prodotto interno lordo: l'indicatore mostra il prodotto interno lordo pro capite in base al potere d'acquisto in Slovenia.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (15) Garantire il mantenimento di un basso rischio di alluvione o ridurre il rischio di alluvione:

Linee guida per lo sviluppo di infrastrutture energetiche:

Quando si installano le barriere delle centrali idroelettriche nell'ambiente acquatico, è necessario garantire che non aumenti il rischio di alluvione nell'area interessata dalla centrale idroelettrica a causa:

- del rischio di alluvioni dovuto a un funzionamento improprio, come ad esempio il caso dello svuotamento simultaneo del bacino di contenimento e il verificarsi di un'onda di acqua alta sul corso d'acqua e
- del rischio di alluvioni a causa del crollo della barriera.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (15) Garantire il mantenimento di un basso rischio di alluvione o ridurre il rischio di alluvione dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investigatore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatore per il monitoraggio dello stato:

- [ZD24] Proporzione degli abitanti che vivono in zone a rischio di alluvione: l'indicatore mostra la percentuale di abitanti che vivono in zone a rischio di alluvione.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (16) Garantire la conservazione integrata del patrimonio culturale:

Linee guida per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto:

Lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto può influenzare le unità e i siti del patrimonio culturale, in particolare con il degrado delle caratteristiche paesaggistiche delle unità del patrimonio culturale, danneggiando la struttura del patrimonio culturale, distruggendo i resti archeologici durante la costruzione delle strutture, con le vibrazioni che possono causare danni agli edifici del patrimonio culturale. Per evitare i suddetti impatti, è necessario tener conto di quanto segue:

- Non deve essere data priorità ai corridoi infrastrutturali nei siti del patrimonio culturale.
- L'intervento sul territorio è un atto distruttivo (ad es. lo scavo) dal punto di vista della conservazione dei resti archeologici. Dovranno essere condotte approfondite ricerche archeologiche preliminari e considerati i loro risultati, nonché adottare misure per la tutela dei resti archeologici durante il collocamento delle infrastrutture di trasporto.
- Nel collocamento dell'infrastruttura di trasporto sul territorio, il potenziamento all'interno di un corridoio di trasporto esistente ha la precedenza rispetto alla nuova costruzione.

Linee guida per lo sviluppo di infrastrutture energetiche a supporto della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio:

Linee guida strategiche per l'ubicazione delle centrali idroelettriche:

- Il punto di protezione di base è che le ubicazioni delle piccoli centrali idroelettriche e delle centrali idroelettriche dovrebbero evitare le unità del patrimonio culturale, le soluzioni devono preservare le caratteristiche protette delle unità interessate del patrimonio culturale, tenendo conto dei loro regimi di protezione, ovvero dei decreti di assicurazione, qualora vengano interessati i monumenti culturali.
- Le strutture e le aree del patrimonio culturale devono essere protette da danni o distruzione anche durante la costruzione – i siti di costruzione, le deviazioni, non devono attraversare le strutture e le aree del patrimonio culturale, in esse non devono essere spostate le ristrutturazioni delle condotte idriche, dei sistemi di irrigazione, le infrastrutture comunali, energetiche e di telecomunicazioni, non devono essere utilizzate per lo smaltimento di materiali extra ecc.
- La progettazione dettagliata delle centrali idroelettriche e delle infrastrutture associate richiederà una ricerca archeologica preliminare, se necessario anche un adeguamento delle soluzioni del piano regolatore, scavi di protezione e la presentazione dei resti nel sito di scoperta.

Linee guida strategiche per l'ubicazione delle turbine eoliche:

- Saranno necessarie indagini archeologiche preliminari nelle aree delle singole turbine eoliche e della relativa infrastruttura.
- Il punto di partenza fondamentale è che le turbine eoliche devono evitare le aree protette e i siti del patrimonio culturale, le soluzioni devono tener conto della conservazione delle caratteristiche del patrimonio protetto. Se ciò non è possibile, è necessario seguire il regime e le politiche di protezione per prevenire o ridurre al minimo l'impatto.
- Si stima che nel collocamento delle singole turbine eoliche siano possibili gli adattamenti (i discostamenti) alle singole strutture e aree del patrimonio grazie allo spazio di manovra relativamente ampio per il coordinamento, ovvero l'ottimizzazione. Al fine di mitigare gli effetti sull'immagine del patrimonio in un'area più ampia vengono prese in considerazione misure generali di mitigazione per la protezione del paesaggio (vedi il capitolo Paesaggio).

Linee guida strategiche per l'utilizzo dell'energia solare:

Gli atti territoriali devono stabilire le condizioni esecutive sul territorio in modo tale che non sia ammissibile il posizionamento dei collettori solari, ovvero dei concentratori sulle strutture, ovvero nelle aree del patrimonio culturale e le loro aree di influenza, ovvero prescrivere una valutazione appropriata dell'accettabilità e fornire una soluzione tecnica tale da non compromettere in alcun modo le caratteristiche del patrimonio protetto. I redattori degli atti territoriali sono responsabili della realizzazione. Nel processo di valutazione globale dell'impatto ambientale il settore per la valutazione strategica degli impatti ambientali e il Ministero competente per la cultura verificano l'idoneità dell'inclusione.

Linee guida per le reti energetiche:

Qualora l'espansione o il potenziamento delle reti di trasmissione e distribuzione non sia possibile lungo le linee esistenti e invada lo spazio aperto, bisogna considerare quanto segue:

- Nel collocamento di nuove strutture sul territorio bisogna tener conto del principio della protezione del patrimonio culturale – soprattutto il principio di evitare le strutture e le aree del patrimonio culturale, logicamente si deve tener conto anche delle singole caratteristiche protette del patrimonio.
- Sono previste indagini archeologiche preliminari e, se necessario, l'ottimizzazione degli interventi nelle aree delle linee di trasmissione o lungo le linee dei cavi in modo da evitare interventi inutili sui resti archeologici.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (16) Garantire la conservazione integrata del patrimonio culturale dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investitore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatore di monitoraggio dello stato:

- **condizione delle aree e delle opere del patrimonio culturale:** l'indicatore, oltre ai dati quantitativi sulle aree e le opere del patrimonio culturale, contiene anche il parere di esperti.

Misure generali di mitigazione per il raggiungimento dell'obiettivo (17) Garantire la conservazione di paesaggi e aree paesaggistiche eccezionali con caratteristiche identificabili a livello nazionale e immagini paesaggistiche di qualità*:

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura di trasporto:

Per garantire la conservazione di paesaggi e aree paesaggistiche eccezionali con caratteristiche identificabili a livello nazionale e immagini paesaggistiche di qualità è necessario tener conto delle seguenti linee guida:

- I corridoi infrastrutturali non dovrebbero essere prioritari nelle aree con paesaggi eccezionali e aree paesaggistiche con caratteristiche distintive a livello nazionale.
- Misure tecniche appropriate dovrebbero garantire un'immagine paesaggistica di alta qualità tracciando i beni naturali e culturali e la topografia dell'area, in particolare nel caso in cui si interviene in un'unità paesaggistica conservata naturalmente e ricca di patrimonio culturale.
- Nella collocazione dell'infrastruttura di trasporto sul territorio il potenziamento nell'ambito di un corridoio di trasporto esistente ha la precedenza rispetto a una nuova costruzione.

Linee guida per lo sviluppo dell'infrastruttura energetica a supporto della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio:

Linee guida strategiche per il collocamento delle turbine eoliche:

- Le singole turbine eoliche dovrebbero essere collocate nell'ambiente in modo da non influenzare le aree con paesaggio riconoscibile e i paesaggi eccezionali. Parimenti, nella scelta della posizione, bisogna evitare i luoghi visibilmente esposti (soprattutto se le turbine eoliche sono nel "primo piano" delle vedute più frequenti), i paesaggi naturali preservati e i paesaggi aperti (erbosi, rocciosi).
- Nel collocamento delle singole torri delle turbine eoliche e della restante infrastruttura di supporto bisogna tener conto nelle aree potenziali per le turbine eoliche: Nei luoghi in cui le parti marginali dei paesaggi eccezionali sono incluse nelle aree potenziali per le turbine eoliche, dato lo sfruttamento dello spazio con condizioni eoliche favorevoli, bisogna prestare particolare attenzione al posizionamento più accurato delle turbine eoliche sul territorio. Le misure riguardano l'ottimizzazione del posizionamento delle singole strutture e degli impianti per lo sfruttamento dell'energia eolica,

ovvero dell'infrastruttura di accompagnamento all'interno delle singole aree potenziali per l'installazione di turbine eoliche nelle successive fasi di progettazione in modo da preservare il più possibile le caratteristiche distintive del paesaggio all'interno di ciascuna area e minimizzare le modifiche dell'immagine paesaggistica in modo che l'aspetto del paesaggio delle aree con le turbine eoliche sia il più coerente possibile.

Linee guida strategiche per il collocamento delle centrali idroelettriche:

Preferibilmente, le nuove piccole centrali idroelettriche vengono posizionate sulle dighe esistenti che sono strutture dell'infrastruttura idrica, destinate a contenere o dirigere il flusso dell'acqua, previa verifica preventiva del potenziale energetico del corso d'acqua.

Grandi centrali idroelettriche: Al fine di ridurre l'impatto sul paesaggio e il suo sviluppo è necessario considerare in particolare le seguenti linee guida:

- la pianificazione attiva dei bordi della diga che consentono di conservare i singoli elementi del paesaggio (ad es. le parti conservate dei corsi d'acqua, le siepi) e la creazione di elementi sostitutivi del paesaggio (ad es. ghiaia, vegetazione ripariale);
- la progettazione di sponde, tenendo conto delle caratteristiche del paesaggio circostante e facilitando l'uso ricreativo dell'area lungo gli argini;
- la progettazione sostenibile di alvei e dello spazio costiero degli affluenti;
- le sistemazioni a fini ricreativi;
- la progettazione architettonica degli impianti idroenergetici e la loro integrazione nel paesaggio e negli insediamenti circostanti;
- l'attenta pianificazione dei percorsi delle linee di trasmissione e l'attuazione di misure per il pronto ripristino delle pendenze esposte sui pendii, preferibilmente mediante misure di bioingegneria;

Linee guida strategiche per il collocamento di centrali solari:

Negli atti territoriali è necessario determinare l'(in)ammissibilità dell'installazione di centrali solari da parte di singole unità di pianificazione territoriale o categorie di destinazione d'uso dello spazio. Di regola dovrebbe essere consentito installare centrali solari solo su strutture o, compresi i concentratori solari, in modo che questa non sia una sistemazione territoriale indipendente nel paesaggio, bensì faccia parte di una sistemazione territoriale integrata (ad es. infrastruttura, edificio industriale, ripristino delle aree degradate).

Linee guida per le reti energetiche:

Per garantire la conservazione dei paesaggi eccezionali e delle aree paesaggistiche con caratteristiche distintive a livello nazionale e immagini paesaggistiche di qualità, è necessario tener conto delle seguenti linee guida:

- In caso di allargamento le reti di distribuzione e trasmissione dovrebbero essere pianificate al di fuori delle aree dei paesaggi eccezionali e delle aree paesaggistiche con caratteristiche distintive a livello nazionale.
- Progettazione prioritaria delle reti all'interno dei corridoi esistenti di energia elettrica e acqua calda.
- Misure tecniche appropriate dovrebbero garantire un'immagine paesaggistica di qualità tracciando le caratteristiche naturali e culturali e la topografia dell'area, in particolare nel caso in cui si interviene in unità paesaggistiche conservate naturalmente e ricche di patrimonio culturale.

Al fine di orientare e specificare in modo più dettagliato lo sviluppo spaziale e la protezione nelle singole aree del paesaggio, è importante ai livelli più bassi della pianificazione progettare paesaggi che includano la valutazione dello stato e la pianificazione della protezione e lo sviluppo di elementi di riconoscimento dei paesaggi.

Le suddette misure generali di mitigazione per raggiungere l'obiettivo (17) Garantire la conservazione di paesaggi e aree paesaggistiche eccezionali con caratteristiche identificabili a livello nazionale e immagini paesaggistiche di qualità dovrebbero essere incluse nella proposta della Strategia di sviluppo territoriale della Slovenia 2050 e prese in considerazione nella revisione della SPRS 2050, il che è a cura del redattore della SPRS 2050 (il Ministero per l'ambiente e il territorio). Tali misure sono prese

in considerazione soprattutto durante la stesura del piano (Piano regolatore comunale - OPN, Piano regolatore nazionale - DPN, Piano regolatore particolareggiato comunale - OPPN), la progettazione (Realizzazione del progetto di massima - IDP, Progetto per la concessione edilizia - PGD) e durante il funzionamento. Per l'implementazione di queste misure sono responsabili: il committente/investitore del piano, il redattore della documentazione territoriale e il redattore della documentazione progettuale. La supervisione viene effettuata dai dipartimenti di protezione e dal Ministero per l'ambiente e il territorio al momento della valutazione globale dell'impatto ambientale o della valutazione dell'impatto ambientale e al momento del rilascio delle autorizzazioni o delle autorizzazioni ambientali per un determinato piano.

Indicatori per il monitoraggio dello stato:

- **la presenza di aree di paesaggi eccezionali e aree paesaggistiche con caratteristiche riconoscibili, comprese le loro caratteristiche di valore per le quali sono identificati come tali:**

Sulla base della metodologia aggiornata nell'ambito del Progetto di ricerca "Aggiornamento della metodologia per la definizione delle aree di riconoscimento nazionale dei paesaggi" saranno ridefiniti i paesaggi eccezionali e le aree paesaggistiche con caratteristiche riconoscibili, nonché il loro numero e l'estensione e inoltre il loro stato di riferimento, che saranno oggetto del Programma d'azione per l'attuazione della SPRS 2050.

- **l'uso effettivo nelle aree dei paesaggi eccezionali e delle aree paesaggistiche con caratteristiche riconoscibili:** l'indicatore selezionato accerta il cambiamento nell'uso effettivo dello spazio nelle aree dei paesaggi eccezionali e delle aree paesaggistiche con caratteristiche riconoscibili sulla base del quale viene rilevata la tendenza di modifica dei paesaggi eccezionali e delle aree paesaggistiche con caratteristiche riconoscibili. Gli autori della Relazione ambientale hanno identificato la mancanza di uno stato di riferimento dell'indicatore per il monitoraggio dei cambiamenti nell'uso effettivo nelle aree dei paesaggi eccezionali e delle aree paesaggistiche con caratteristiche riconoscibili e la mancanza di uno stato di riferimento per il monitoraggio dei cambiamenti nelle altre aree paesaggistiche. Come misura si propone di determinare il loro stato di riferimento sulla base dei risultati del Progetto di ricerca "Aggiornamento della metodologia per la definizione delle aree di riconoscimento nazionale dei paesaggi" e dell'aggiornamento della Distribuzione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia (Marušič, I. 1998. Regionalna razdelitev krajinskih tipov v Sloveniji (Distribuzione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia). Lubiana, Ministero per l'ambiente e il territorio della Repubblica di Slovenia, Ufficio RS per la pianificazione territoriale) nell'ambito del Programma d'azione per l'attuazione della SPRS 2050.

** L'immagine paesaggistica si riferisce a una singola unità paesaggistica definita nella Distribuzione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia (Marušič, I. 1998. Regionalna razdelitev krajinskih tipov v Sloveniji (Distribuzione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia). Lubiana, Ministero per l'ambiente e il territorio della Repubblica di Slovenia, Ufficio RS per la pianificazione territoriale). L'immagine paesaggistica delle unità è definita dai modelli di paesaggio che sono allo stesso tempo i principali tratti caratteristici del carattere del paesaggio. All'interno della Distribuzione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia le unità paesaggistiche sono state valutate sulla base della conservazione naturale, della diversità, dell'ordine spaziale e dell'armonia, sono stati aggiunti anche i criteri per l'importanza simbolica degli elementi naturali e culturali. Sulla base della valutazione è stata determinata una stima dello stato delle unità paesaggistiche che è la base per monitorare il deprezzamento dell'immagine paesaggistica. Sulla base dei risultati del Progetto di ricerca "Aggiornamento della metodologia per la definizione delle aree di riconoscimento nazionale dei paesaggi" e dell'aggiornamento della Distribuzione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia saranno definiti anche i criteri per un'immagine paesaggistica di qualità.*